

SILVANA RAO

IN VIAGGIO TRA LE PAROLE: PARCHI LETTERARI, TURISMO SCOLASTICO E MEZZOGIORNO

Parchi letterari e territorio. – È noto che il turismo giovanile e quello scolastico, in particolare, offrono grandi opportunità di crescita, in quanto momenti di apertura cognitiva e di socializzazione e occasione di proficua interazione con l'ambiente naturale e umano. Tuttavia, nelle scelte delle «mete» e nella individuazione delle motivazioni per tali scelte, le forme di turismo concretamente offerte agli adolescenti, in famiglia e nella scuola, spesso sono inadeguate a sfruttare appieno le potenzialità formative del «viaggiare» e a realizzare un uso del tempo libero come mezzo educativo, anziché come semplice «consumo».

Grande importanza riveste la necessità di educare i giovani a un turismo consapevole; che si integri con i luoghi visitati e tuteli l'equilibrio dei beni culturali e ambientali, un turismo che promuova la capacità di individuare e interpretare le identità locali, nel rispetto della diversità culturale e della tolleranza.

Alla luce di tali riflessioni, l'iniziativa dei parchi letterari rappresenta una forma originale di offerta al turismo scolastico di buona qualità; più in generale essa è una nuova idea di turismo sostenibile ed eco-compatibile che, con il termine «parco», richiama alla memoria l'idea di tutela del territorio e del paesaggio, propria delle aree protette.

Accanto alla *natura*, la *cultura*, accanto ai *parchi naturali*, i *parchi letterari*, volendo semplificare al massimo i concetti di natura e di cultura e identificare la cultura con la cultura letteraria; la *letteratura* diventa quindi «risorsa turistica» e il *parco letterario* «regione turistica», nella quale costruire veri e propri itinerari turistico-culturali segnati dai luoghi che romanzieri e poeti hanno celebrato, seguendo gli scenari e le suggestioni da cui essi hanno tratto ispirazione. È una delle tante idee, troppe in alcuni casi e spesso frammentarie, indirizzate a promuovere attività nel campo del turismo e dell'uso del tempo libero e orientarle verso forme di sviluppo diffuso e di salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale.

L'idea di coniugare la memoria e la fantasia col paesaggio, la letteratura con strategie di riequilibrio paesistico-territoriale, è nata circa venti anni fa ed è stata portata avanti, soprattutto in alcune regioni dell'Italia centro-settentrionale, dalla Fondazione Ippolito Nievo; da allora la Fondazione ha promosso «viaggi

sentimentali» insieme con soggiorni, eventi, spettacoli, utilizzando *lo spazio vissuto* di alcuni famosi scrittori italiani, dove ancora sono rintracciabili i luoghi della narrazione.

L'esperienza dei parchi letterari, in questa prima fase, si è realizzata attraverso l'iniziativa privata con la collaborazione delle amministrazioni locali; successivamente, essa ha trovato uno spazio di realizzazione più ampio nell'incontro con altre istituzioni, quali l'Imprenditoria Giovanile (oggi Sviluppo Italia) e il Touring Club Italiano che, con la Fondazione Ippolito Nievo, proprietaria del *marchio*, si occupa della gestione.

Un'applicazione ancora più incisiva è derivata dalla possibilità di accedere ai finanziamenti dell'Unione Europea. Per il periodo compreso tra il 1998 e il 2001 è stata approvata, infatti, la «sovvenzione globale parchi letterari» nell'ambito della politica regionale dell'Unione Europea rivolta ad alcuni paesi o parti di essi che soffrono dei problemi derivanti o dal ritardo dello sviluppo o dal declino industriale o dal forte spopolamento. Le forme d'incentivi che interessano l'Italia si concentrano prevalentemente in tutte le regioni già facenti parte dell'area d'intervento della Cassa per il Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna) e sono indirizzate a privilegiare le iniziative di sviluppo locale, capaci di incentivare nuove imprese giovanili nel settore dei servizi.

L'intervento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha avuto quindi un periodo di attuazione compreso tra il 1998 e il 2001, durante il quale i beneficiari hanno goduto di una prima fase del tutoraggio da parte degli enti di gestione: in particolare sono state messe a disposizione le competenze della Fondazione Ippolito Nievo, maturate nella realizzazione di parchi letterari nell'Italia centro-settentrionale dal 1992, quelle del TCI per gli aspetti di promozione e di organizzazione turistica, e quelle della Imprenditoria Giovanile per gli aspetti di gestione delle imprese. La fase successiva, e oggi in atto, è orientata alla realizzazione di attività produttive concrete e autonome, fortemente radicate nel territorio e nelle realtà locali, che hanno come obiettivo prioritario la valorizzazione e la tutela del paesaggio e delle attività tradizionali dei luoghi coinvolti.

La sfida, partita quindi nel 1998, è stata raccolta in modo superiore alle attese. Con i fondi dell'Unione Europea e la voglia di darsi da fare esplosa nel Mezzogiorno, dove la disoccupazione giovanile è sempre più preoccupante e i miti dell'industrializzazione sono da tempo crollati, la molla è scattata: in tanti comuni, associazioni, consorzi, si sono attivati e chi un letterato di *valenza nazionale* (così raccomandava il bando di concorso) non l'aveva, se l'è inventato, mentre autori quasi dimenticati sono stati improvvisamente riscoperti e orgogliosamente proposti ⁽¹⁾.

(1) «Sant'Alfonso De Liguori non c'è l'ha fatta. Ha scritto "Tu scendi dalle stelle" e ha fondato l'ordine dei Redentoristi, ma il bando di concorso dice che il parco deve essere legato ad opere che descrivono il territorio, e le opere di Sant'Alfonso invece parlano di Dio... e Ustica, con geniale intraprendenza, voleva un parco dedicato a Gramsci, che ad Ustica ha passato un mese» («La Repubblica», 29 gennaio 1999).

Ben 237 – 79 solo dalla Sicilia – sono stati i progetti presentati, anche in tumultuosa concorrenza o addirittura in sovrapposizione tra loro. Di questi ne sono stati approvati 17, di cui 1 in Molise, 5 in Campania, 2 in Basilicata, 2 in Puglia, 1 in Calabria, 5 in Sicilia, 1 in Sardegna, senza, in questo modo, scontentare nessuna regione.

Creatività e originalità dell'idea, valenza letteraria nazionale dell'autore di riferimento, riconoscibilità dei suoi *luoghi*, questi i principali criteri di valutazione e selezione, da coniugare tuttavia con la reale fattibilità economica del possibile parco, in base alla potenzialità turistica del territorio, alla capacità ricettiva da reperire preferibilmente in dimore tradizionali riadattate, alla possibilità di creare un sistema di imprese locali propositive.

Come si è detto, 17 autori e 17 aree del Mezzogiorno hanno superato la prova, mostrando di avere le carte in regola per poter conquistare una nicchia di mercato nel campo del turismo sostenibile, consapevole della valenza culturale e storica dei luoghi, attento alla tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Tra Termoli, Campobasso e la valle del Biferno, nel Molise, si trova il territorio sul quale è stato pensato il parco letterario dedicato a Francesco Iovine e all'antica civiltà contadina, che della sua opera è protagonista.

In Basilicata si giocano due scommesse, quella del parco ispirato a Isabella Morra e quella in memoria di Carlo Levi. La prima scommessa punta sulla riscoperta del patrimonio storico di Valsinni e di numerosi centri d'impianto medievale in provincia di Matera; quella che ha come riferimento Carlo Levi e il suo confino politico si avvale dello scenario di Aliano e dei centri limitrofi, tra i calanchi e gli insediamenti della Magna Grecia, a un centinaio di chilometri da Matera.

In Puglia il parco per Massimo D'Azeglio e per la sua *Disfida di Barletta* si estende in un'area che, partendo dal centro medievale di Barletta, si dilata alle alture della Murgia e alla pianura dell'Ofanto. La «terra dei trulli» si è rivolta a Tommaso Fiore per proporre un parco letterario che, dall'Alta Murgia, percorrendo Altamura, Noci, Martina Franca, Alberobello, si stende, lungo un lento declivio, fino all'Adriatico e allo Ionio.

La Calabria, che divide con la Sicilia il Parco Horcynus Orca, ha pensato di rispolverare i viaggiatori del tardo epilogo del «Grand Tour» e in particolare Norman Douglas, per un parco letterario che, dal Monte Pollino verso la Sila Grande, giunge fino a Cosenza e a Crotone, comprendendo le tre culture della regione, la bizantina, l'albanese e la greca.

Il parco sardo dedicato a Grazia Deledda ha come territorio di riferimento un percorso che unisce la costa orientale della Sardegna a quella occidentale, includendo la Barbagia, la Baronia meridionale e il Logudoro, tra Sassari e Nuoro.

Dei cinque parchi letterari che sono stati approvati in Campania, tre coinvolgono la Campania interna, tra le province di Napoli, Avellino e Salerno, una regione «periferica» e lontana dalle mete del turismo, anche di quello colto, ma sicuramente piena di sorprese sia dal punto di vista paesaggistico, sia dal punto di vista storico-culturale. L'area è ricca di resti archeologici di epoca preromana

e romana, di un numero incredibile di conventi ed edifici di culto, di un fittissimo tessuto di centri urbani, più o meno grandi, più o meno pregevoli, espressione tuttavia della storia urbana del Mezzogiorno legata all'agricoltura e al mondo rurale.

A Giambattista Basile e al suo *Lo cunto de li cunti*, dopo quattro secoli, è affidato il compito di tentare, attraverso un itinerario obbligatoriamente fiabesco, il recupero e la tutela di un'area che corrisponde grosso modo a quella colpita dai dissesti idrogeologici del 1998 e compresa tra l'alta valle dell'Irno e l'Agro Sarnese-Nocerino. Per il parco dedicato a Francesco De Sanctis si ripropone il suo ottocentesco *Viaggio elettorale* nell'Alta Irpinia, in un itinerario che tocca alcuni comuni avellinesi colpiti dal terremoto del 1980, ultimo di una lunga storia di distruzioni per eventi sismici. Tra l'Agro Nolano e il Vallo di Lauro si estende il parco dedicato a Giordano Bruno e alla sua sfortunata vicenda umana.

La Campania più nota e più amata viene rappresentata dal parco letterario di Procida e da quello del Vesuvio. Il primo fa riferimento a *L'isola di Arturo* di Elsa Morante e ai luoghi densi di evocazioni letterarie, come la Terra Murata, insediamento medievale posto nel punto più alto dell'isola, la Corricella, caratteristico borgo di pescatori, e l'isolotto di Vivara. Il parco del Vesuvio ha come scenario uno dei più noti simboli del paesaggio italiano, letto attraverso i ricordi e le annotazioni degli autori che lo hanno descritto in tempi e luoghi diversi, da Plinio il Giovane a Johann Wolfgang Goethe, da Giacomo Leopardi a William Hamilton ed Emily Dickinson.

Anche la Sicilia, utilizzando il suo straordinario patrimonio letterario e il non meno straordinario patrimonio storico-geografico, ha fatto la parte del leone, con i suoi cinque parchi nell'elenco dei vincitori.

Un viaggio nella natura, nella scienza, nel mito è la proposta del parco calabro-siculo dedicato a Stefano D'Arrigo e al suo *Horcynus Orca*, il cui scenario abbraccia l'area dello Stretto di Messina, un'area che ricalca, sia pure in maniera approssimativa, la «conurbazione» individuata molti anni fa da Lucio Gambi. Il percorso, partendo da Punta Faro a Messina, approda a Scilla, a Bagnara e infine a Palmi, nella Calabria meridionale, il cui sistema insediativo è oggi colpito da lacerazioni profonde, da espansione incontrollata, da frantumazione dell'identità culturale.

Il parco ispirato a Luigi Pirandello propone un itinerario che si snoda da Agrigento, non solo città dei templi e dell'abusivismo, a Porto Empedocle e alla fascia costiera della provincia agrigentina.

Tra Caltanissetta e Recalmuto, il parco dedicato a Leonardo Sciascia richiama alla memoria quella parte della Sicilia interna in cui lo sviluppo delle attività minerarie si è intrecciato con le vicende del latifondo; lo scenario è il suggestivo paesaggio delle antiche miniere, così ricco di testimonianze dell'attività estrattiva e di reperti di archeologia industriale. Esso ripercorre in parte uno dei sette itinerari, con le *città belle* e le *città brutte*, dello straordinario romanzo di Elio Vittorini, *Le città del mondo*.

I «luoghi» di Tomasi di Lampedusa, tra Palermo, Santa Margherita di Belice,

Palma di Montechiaro nell'Agrigentino, sono lo sfondo per il parco del Gattopardo. L'itinerario, partendo dal centro storico di Palermo, oggi in parte recuperato da un lungo periodo di degrado, percorre la Sicilia del latifondo che, nonostante l'emigrazione, lo sgretolamento delle strutture produttive, il terremoto del 1968, conserva ancora molti segni di continuità col passato. Essi si esprimono non solo nel paesaggio rurale, ma anche in quello urbano, con le «città nuove» di fondazione feudale, come Santa Margherita di Belice e Palma di Montechiaro che, con il loro impianto urbano a maglia ortogonale, sono esempi dell'originale storia insediativa della Sicilia.

Per Salvatore Quasimodo si è optato per un parco discontinuo. Un polo è posto tra Messina e la costa ionica settentrionale, con i numerosi centri medievali che, separati dalle larghe fiumare, si susseguono quasi ininterrottamente; un polo nel territorio di Modica e dell'antica contea costellata da splendidi centri ricostruiti dopo il terremoto del 1693 e oggi nuovamente feriti da un recente terremoto nelle opere d'arte più preziose.

Centri di colonizzazione feudale e ricostruzione della Val di Noto, due episodi che fanno dire a Maurice Aymard che «urbana o rurale, la storia dell'insediamento tra il 1300 e il 1800 è normalmente posta, in Europa occidentale, sotto il segno della continuità. A fronte di questo modello dominante, la Sicilia impone ancora una volta l'originalità di un caso limite» (Aymard, 1985, [p. 405]).

Il parco dedicato a Giovanni Verga e alla Riviera dei Ciclopi nel Catanese è uno dei parchi letterari di prima generazione, promossi e gestiti dalla Fondazione Ippolito Nievo fin dal 1992; essi hanno seguito un diverso iter istituzionale e, non godendo dei finanziamenti comunitari, sono strutture più agili e meno burocratizzate.

A questo punto si impongono alcuni spunti di riflessione. Per prima cosa va detto che i progetti, sicuramente *tutti* suggestivi, non stanno *tutti* sullo stesso piano in quanto a credibilità e capacità propositiva che, nello specifico, significa attrarre turisti e creare lavoro. In alcuni casi l'abbinamento *letterato-territorio* risulta alquanto debole, in altri artificioso, anche in riferimento ai criteri di valutazione e di selezione dei progetti; in altri casi ancora, fa sorridere pensare che aree *marginali* del nostro paese sperino di risollevare le sorti della loro economia affidando la loro rinascita ad autori *marginali* (è fin troppo ovvio che *marginale* non significhi di scarso valore, geo-storico per le aree, artistico-culturale per gli autori). In buona sostanza, sembra che a volte si sia chiesto troppo ad alcuni di questi letterati che possono continuare a fare la loro bella figura nelle pagine della letteratura, piuttosto che nel paesaggio.

Per fare un esempio, la trovata di un parco dedicato al *Gattopardo* sembra una scelta felice e rispondente alla logica che guida l'idea stessa dei parchi letterari: forte potere evocativo, facile identificazione dei luoghi, notorietà del romanzo, suggestione dello scenario che, Tomasi con le parole e Visconti con le immagini, hanno reso *popolare*. Diversamente, il breve e intenso *Canzoniere* di Isabella Morra, vissuta nel Cinquecento, ci sembra quantomeno «inadeguato» al compito e Valsinni e la provincia di Matera, forse, avrebbero fatto meglio a inventarsi qualcosa d'altro per iniziare a imbastire la vocazione turistica del ter-

ritorio. Sono opinioni del tutto personali e sarei lieta se fossero smentite dai «fatti».

La valorizzazione di aree marginali del Mezzogiorno (il famoso «osso» della distinzione di Rossi Doria), la riscoperta del tessuto insediativo del nostro paese, ricco di centri minori carichi di storia nota o dimenticata, il decongestionamento delle aree turistiche costiere (la «polpa»), le possibilità occupazionali legate alle risorse del territorio e alla cultura locale, sono elementi che meritano attenzione, impegno e strategie d'intervento, supportate però dal fermo proposito di evitare che anche i parchi letterari rimangano «parchi di carta», come talora sono stati i parchi naturali.

Parchi letterari e turismo scolastico. – Quella dei parchi letterari è una delle idee più originali indirizzata al potenziamento del turismo *leggero* e non necessariamente *colto* e *intelligente*, ma, per raggiungere degli obiettivi, necessita di coerenza, realismo e modestia nell'articolazione degli interventi e nella individuazione della rete di connessioni.

Il consenso, per esempio, si può trovare in alcune categorie di potenziali fruitori. Il turismo della terza età, oggi in fortissima crescita, può garantirsi percorsi non sovraffollati e una soluzione per certi versi intermedia tra il modello che fa riferimento alle mete naturalistiche, non sempre agevolmente comode, e i tradizionali «luoghi della cultura», che si identificano con le caotiche città d'arte. Ricordando alla lontana le consolidate esperienze europee di parchi culturali e di ecomusei, i parchi letterari possono suscitare l'interesse del turismo internazionale e diventare una nuova occasione d'incontro con la cultura italiana, in grado di stimolare il contatto diretto col paesaggio, con i beni culturali e ambientali, con le città meno note.

Ma l'utenza privilegiata è indubbiamente rappresentata dal turismo scolastico: l'approccio didattico-conoscitivo interdisciplinare, il collegamento della cultura letteraria col territorio – e la scuola ha poca familiarità con il territorio o non dispone di strumenti adatti – la possibilità di trasmettere l'amore e la cura per i beni culturali, anche per quelli minori, sono alcune delle numerose opportunità che i parchi letterari offrono al mondo della scuola. Non minore importanza riveste la possibilità di differenziare gli itinerari di un turismo «senza aggettivi» da quelli del turismo scolastico e di avvicinare quanti più studenti possibile all'esperienza formativa data dal viaggio d'istruzione, trovando inoltre il modo di renderlo meno costoso e meno *business* ⁽²⁾.

(2) I viaggi scolastici sono regolamentati da circolari ministeriali e dalla prassi affermatasi in ogni singolo Istituto. Le mete devono essere scelte dal consiglio di classe, sulla base di un progetto didattico coerente con i programmi scolastici. Secondo uno studio recentemente pubblicato, nelle scuole superiori milanesi, le mete estere scelte più frequentemente sono: Parigi, Barcellona, Praga, Budapest, Vienna, mentre in Italia sono le città di Firenze, Roma, Venezia, e poi la Costiera Amalfitana.

A mio avviso la carta vincente, quella su cui i responsabili dovrebbero far confluire tutte le riflessioni, la creatività, la professionalità, è data dal bacino d'utenza che proviene dal mondo giovanile e in particolare dal mondo della scuola, dove, con l'autonomia e grazie alle norme che semplificano le procedure amministrative, i viaggi d'istruzione, le visite guidate, le esperienze sul territorio possono essere potenziate quantitativamente e qualitativamente.

Tornando all'esempio sopra citato, la gita scolastica che ha come palcoscenico il parco del Gattopardo quanta «storia» e quanta «geografia» può trasmettere e far scoprire: la vicenda urbana di una grande capitale, Palermo, e la perdita della sua centralità, il declino dell'aristocrazia, la villeggiatura, il paesaggio del latifondo, i conventi, la colonizzazione feudale e anche... perché dopo i Gattopardi sono arrivati gli sciacalli!

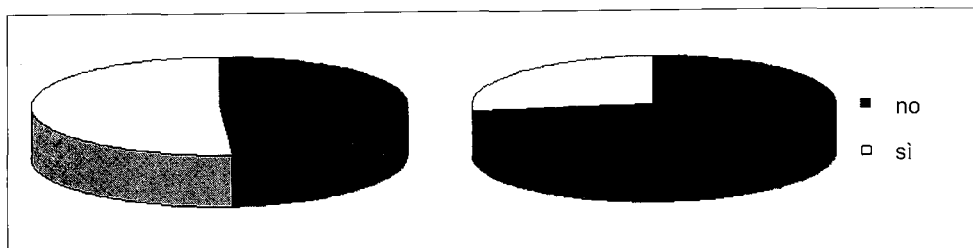
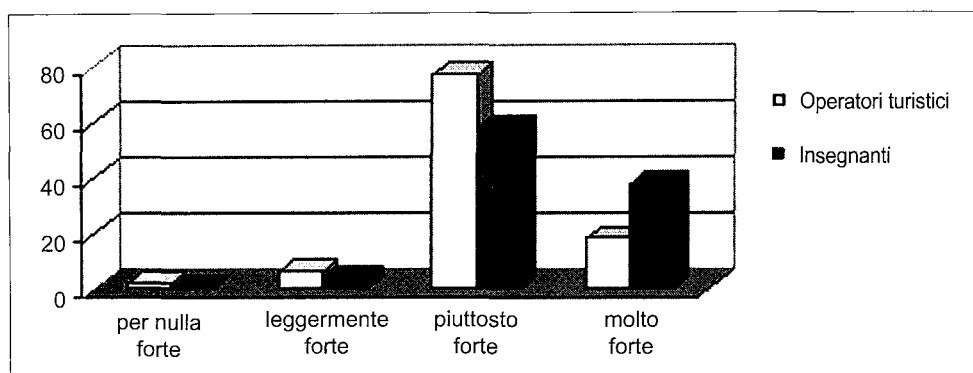
Sulla base di queste convinzioni, nel 2003, il Dipartimento di Arti e Comunicazioni, Sezione di Geografia, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Palermo, ha elaborato una ricerca; essa, svoltasi a Palermo, si è articolata nella somministrazione di un questionario rivolto a 77 insegnanti di scuola media superiore e 57 agenzie turistiche che lavorano, tra l'altro, nel campo del turismo scolastico.

La ricerca è nata dall'esigenza di capire quali siano le potenzialità che il progetto parchi letterari può esprimere nell'ambito del turismo scolastico, quali le capacità e volontà che la scuola da un lato e gli operatori turistici dall'altro mostrano nell'accogliere questa opportunità e reinterpretarla. L'obiettivo è quello di giungere a una conoscenza empirica in merito a «che cosa» gli insegnanti e gli operatori interessati al turismo scolastico sanno a proposito dei parchi letterari, di verificare gli atteggiamenti e le opinioni dei due gruppi e valutarne gli eventuali suggerimenti.

È stato messo a punto un questionario esplorativo composto da due parti, una prima parte comune ai due gruppi, gli insegnanti e gli operatori turistici, e una seconda, specifica per ciascun gruppo. Il questionario proposto agli insegnanti vuole indagare soprattutto quale valenza culturale e didattica essi attribuiscono a itinerari alternativi per il turismo scolastico, quali potrebbero essere i parchi letterari. Quello destinato agli operatori del settore punta prevalentemente a verificare gli aspetti organizzativi e logistici, che necessariamente dovrebbero essere specifici e richiedere competenze specialistiche nel campo del turismo.

I risultati della ricerca. – «Che cosa sanno gli insegnanti e gli operatori turistici riguardo ai parchi letterari?». I dati ottenuti dal questionario mettono in evidenza che sia gli insegnanti sia gli operatori turistici risultano poco informati; il 49% degli insegnanti intervistati ha sentito parlare di parchi letterari, mentre per gli operatori la percentuale è soltanto del 27% (fig. 1).

«A proposito di quale autore?». Ci siamo rivolti a chi, tra gli insegnanti e gli operatori, alla domanda precedente aveva risposto in maniera affer-

Fig. 1 – *Ha mai sentito parlare di parchi letterari?*Fig. 2 – *Pensa che i luoghi della letteratura siciliana del Novecento possano esercitare un richiamo turistico?*

mativa; di essi, il 63% degli insegnanti e il 91% degli operatori dicono che *non ne hanno sentito parlare*, in riferimento a un autore in particolare.

«La definizione». Se invece ci soffermiamo sulla definizione di parco letterario che i due gruppi hanno scelto tra quelle proposte dal questionario, vediamo che il 96% degli insegnanti e il 91% degli operatori individua la definizione corretta: «un percorso turistico-culturale attraverso i luoghi celebrati da un autore, così da scoprire le suggestioni da cui ha tratto ispirazione»; chi *ha sentito parlare* di parchi letterari ha le idee chiare in merito alla natura e allo spirito che contraddistingue l'iniziativa.

«L'atteggiamento nei confronti dei parchi letterari». Sia gli insegnanti sia gli operatori turistici individuano nelle *giovani generazioni* l'utenza ideale, ma con delle differenze significative tra i due gruppi. In particolare, per gli insegnanti gli utenti tipici sono rappresentati dai *giovani* in generale, per gli operatori turistici, dagli *studenti*.

«I luoghi della letteratura siciliana del Novecento come richiamo turistico». Gli insegnanti, ma anche gli operatori, sono convinti del potere di attrazione turistica dei luoghi della letteratura siciliana del Novecento, (fig. 2).

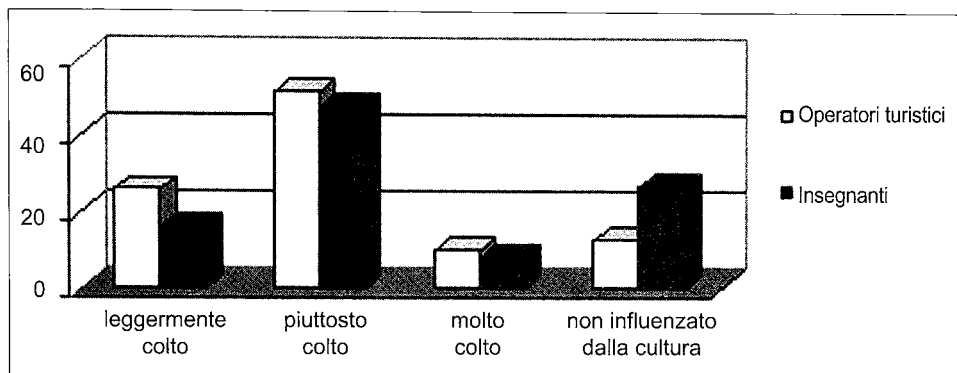


Fig. 3 – Secondo Lei i parchi letterari si rivolgono a un turismo...

«Il livello culturale». Abbiamo chiesto agli intervistati se il livello culturale del potenziale utente di un parco letterario possa essere un importante elemento distintivo. La maggior parte degli intervistati ritiene che questo tipo di offerta turistica debba rivolgersi a un turismo *piuttosto colto*; gli operatori turistici, in misura maggiore degli insegnanti, immaginano l'utente del parco letterario persona *colta* (fig. 3). La consuetudine a fornire proposte turistiche vincolate a mete vendibili e collaudate può fornire una spiegazione al perché gli operatori, in maniera decisa, ritengano che solo persone di cultura possano orientare la loro scelta verso i territori della *letteratura*.

«Assistenza». La maggior parte degli insegnanti (il 59%), così come buona parte degli operatori turistici (il 49%), ritiene che l'assistenza durante la visita a un parco letterario debba essere affidata agli operatori culturali del luogo (scuole, associazioni, fondazioni ecc.). Questo dato è interessante, poiché risulta in sintonia con quanto il progetto, nella sua formulazione iniziale, prevede e inoltre lascia intravedere come, a tutti i livelli, si stia consolidando la consapevolezza dell'importanza, sia culturale sia economica, del ruolo attivo delle realtà locali e della tutela delle radici dei luoghi per promuovere sviluppo.

«Parchi letterari e parchi naturali». Alla domanda che mette a confronto le potenzialità di successo dei parchi naturali e dei parchi letterari, buona parte degli intervistati (il 31% degli insegnanti e il 30% degli operatori turistici) risponde che i parchi letterari possono avere più successo dei parchi naturali, poiché la cultura umanistica in Italia è più radicata di quella rivolta alla natura. Una parte degli operatori turistici (il 25%) individua nelle possibilità occupazionali che il parco letterario può offrire l'elemento di maggiore successo. Il 28% degli insegnanti afferma invece che i parchi letterari difficilmente possano avere, come ricaduta economica, le stesse possibilità di successo dei parchi naturali, poiché questi ultimi rispondono al bisogno d'evasione dalla società urbanizzata.

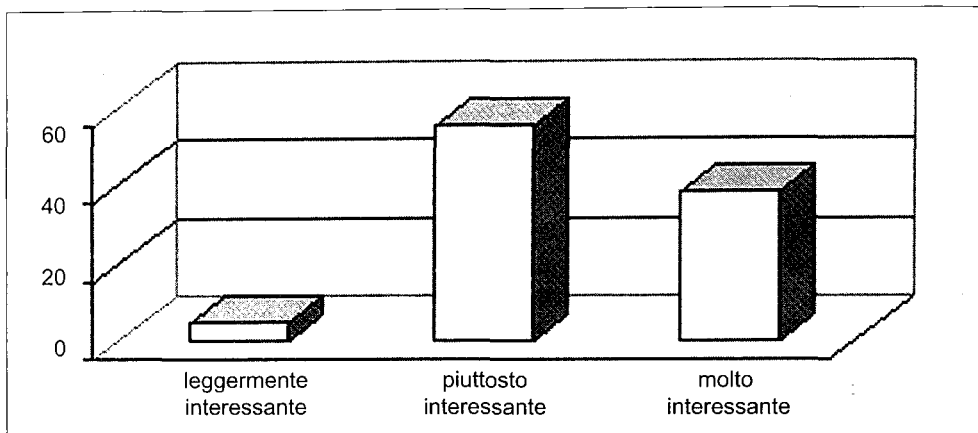


Fig. 4 – *L'iniziativa dei parchi letterari, finalizzata al turismo scolastico è... (domanda rivolta agli insegnanti)*

«Parchi letterari e turismo scolastico». L'iniziativa dei parchi letterari, finalizzata al turismo scolastico, è considerata piuttosto importante da parte degli insegnanti, soprattutto per le opportunità che essi offrono di stimolare e approfondire tematiche culturali e di condurre un percorso didattico ed educativo di natura interdisciplinare (fig. 4).

«Divulgazione del progetto». Abbiamo chiesto agli operatori turistici se abbiano ricevuto *informazione dirette* in merito, attraverso cataloghi, *dépliants*, proposte divulgate dagli enti organizzativi e gestionali (Imprenditoria Giovanile, Touring Club Italiano, Fondazione Ippolito Nievo). Il 93% degli operatori intervistati ha risposto negativamente, affermando che la sola informazione è arrivata attraverso la stampa e i siti Internet.

A ricerca ultimata, si può dire che le opportunità offerte dai parchi letterari non stiano ottenendo l'attenzione né dal mondo della scuola, per gli aspetti culturali, né dagli operatori turistici, per gli aspetti organizzativi, e che ben poco si sia fatto per divulgare il nuovo «prodotto turistico», nonostante che dalla ricerca emerga un atteggiamento favorevole nei riguardi del binomio parchi letterari-turismo scolastico. Va detto tuttavia che tali conclusioni alquanto deludenti andrebbero verificate periodicamente.

Considerazioni conclusive. – Sulla spiaggia di Capo Peloro, a Messina, si è tenuta recentemente un'elaborazione drammaturgica ispirata al romanzo *Horcynus Orca* di Stefano D'Arrigo: colori e odori di mare, immagini di reti e di pesci in agonia, asprezza della riva battuta dalle onde, in un auditorium sulla sabbia che racchiude in un cerchio attori e spettatori e dove palcoscenico e tema del romanzo finiscono per coincidere. È un'iniziativa del Parco letterario *Horcynus Orca*.

Il Parco letterario Tomasi di Lampedusa ha la sede in un palazzo da poco restaurato, tra i vicoli del centro storico di Palermo, dove sono elegantemente sistemati una sala per i visitatori, un caffè letterario, un *bookshop* con oggetti di artigianato ispirati allo scrittore. Da lì partono i «viaggi sentimentali», e i visitatori vengono accompagnati da cantastorie tra i luoghi della memoria e le pagine letterarie; eventi teatrali come il Volo delle Carrozze e intrattenimenti tipici della nobiltà dell'Ottocento, i *tableaux vivants*, rientrano nella programmazione delle attività di questi anni.

Sembra quindi che i parchi letterari, almeno alcuni di essi, siano più che un'idea e che oggi comincino a esistere come realtà sul territorio; ma il turismo è un'altra cosa e le potenzialità di sviluppo socio-economico di un turismo «sostenibile» sono obiettivi molto lontani. Alcune originali iniziative che i parchi letterari stanno portando avanti si collocano piuttosto tra il fiorire delle tante realtà propositive e di nuove forme d'occupazione degli spazi, come le periodiche festività tradizionali, le manifestazioni rievocative, non ultime quelle ludiche legate all'offerta di musica dal vivo, alla ristorazione, all'enoteca, negli angoli storici di molte città della Sicilia, investite da desiderio di rinnovamento e di rinascita sociale.

Questo per quanto riguarda il binomio parchi letterari e turismo in generale; se invece ci soffermiamo sul turismo scolastico che, come detto prima, ritengo essere l'iniziativa più seria di tutta questa faccenda, non sembra che i parchi abbiano fatto centro, almeno in Sicilia. Eppure nel mondo della scuola si è tutti d'accordo nel ritenere che sia necessario migliorare la qualità dei viaggi d'istruzione, riuscendo a coniugare il momento di svago e di socializzazione, con la valenza di verifica e d'approfondimento. E questo è un compito che i parchi letterari potrebbero perfettamente svolgere, insieme ad altri tipi di proposte turistico-formative, come itinerari in parchi tecnologici o musei interattivi che mirino alla conoscenza tecnologica e scientifica, o itinerari che si snodino nei parchi naturali e nelle zone protette e che guardino all'ambiente e ai rischi che esso sta correndo.

Il tentativo di restituire al territorio la trasfigurazione letteraria, di voler conservare e, attraverso visite guidate, mostre, viaggi sentimentali, comunicare al mondo l'identità culturale e ambientale dei «luoghi» che confluiscono in un'opera letteraria sono gli aspetti affascinanti e anche ambiziosi di questa idea che può diventare qualcosa di concreto e contribuire a proporre la riscoperta e la rilettura del paesaggio, quale sintesi tra le vocazioni naturali e quelle storico-culturali.

QUESTIONARIO 1
Rivolto agli insegnanti

Gentile Insegnante, stiamo elaborando una ricerca sui parchi letterari. Riteniamo che la sua esperienza possa esserci di grande aiuto. Le chiediamo di regalarci 5 minuti del suo tempo per rispondere alle domande riportate di seguito.

Segni la risposta che Lei ritiene più adatta. Se espressamente indicato, può segnare più di una risposta.

Grazie per la sua preziosa collaborazione.

Materia d'insegnamento:

Scuola:.....

1. Ha mai sentito parlare di parchi letterari?

- ☐ sì
☐ no

2. Se sì, attraverso quale canale di comunicazione? *(Può segnare più di una risposta)*

- ☐ televisione
☐ giornali
☐ radio
☐ amici
☐ colleghi
☐ riviste di viaggi e turismo
☐ altro

3. Ne ha sentito parlare in riferimento ad un autore particolare?

- ☐ sì
☐ no

4. Se sì, a proposito di quale autore/i ha sentito parlare dei parchi letterari?
.....

5. Quale di queste definizioni Le sembra più adatta per definire un parco letterario?

- ☐ un ambiente da salvaguardare e tutelare per la peculiarità delle sue caratteristiche naturali e antropiche
☐ un luogo dove si conservano le opere, i documenti, le lettere, i manoscritti dell'autore di riferimento del parco letterario
☐ un percorso turistico-culturale attraverso i luoghi celebrati da un autore, così da scoprire le suggestioni da cui ha tratto ispirazione
☐ un laboratorio di scrittura

Anche se non ha mai sentito parlare di parchi letterari, Le chiediamo cortesemente di rispondere alle domande successive.

6. Intorno a quali autori siciliani, secondo Lei, potrebbero svilupparsi i parchi letterari in Sicilia?

.....

7. Quale autore è, a suo avviso, più adatto a rappresentare un parco letterario?

- ☐ autore del Novecento
- ☐ autore dell'Ottocento
- ☐ autore di epoca classica
- ☐ autore vivente

8. Quali località della Sicilia potrebbero essere adatte per la nascita di un parco letterario?

.....

9. Secondo Lei, nell'istituzione di un parco letterario, è più importante tenere in considerazione:

- ☐ i luoghi in cui è nato e cresciuto l'autore di riferimento
- ☐ i luoghi dove è ambientata la sua opera
- ☐ i luoghi dove è avvenuta la formazione culturale dell'autore

10. Lei pensa che i luoghi della letteratura siciliana del Novecento possano esercitare un richiamo turistico:

- ☐ estremamente importante
- ☐ piuttosto importante
- ☐ leggermente importante
- ☐ per nulla importante

11. Secondo Lei, i potenziali fruitori dei parchi letterari potrebbero essere: *(Può segnare più di una risposta)*

- ☐ studenti di scuola
- ☐ studenti universitari
- ☐ giovani in generale
- ☐ famiglie
- ☐ anziani/pensionati

12. Secondo Lei, il parco letterario si rivolge a un turismo:

- ☐ estremamente colto
- ☐ piuttosto colto
- ☐ leggermente colto
- ☐ per nulla colto
- ☐ il livello culturale dell'utente non è importante

13. Da un punto di vista economico, secondo Lei, il parco letterario si rivolge ad un turista:

- ☐ con elevata possibilità di spesa
- ☐ con portafoglio ridotto
- ☐ la possibilità di spesa non è importante

14. Immaginando una visita al parco letterario del Gattopardo, quale sarebbe, secondo Lei, la durata ideale?

- ☐ 1 giorno
- ☐ fino a 3 giorni
- ☐ da 3 giorni a 1 settimana
- ☐ più di una settimana

15. Quale potrebbe essere la compagnia ideale?

- ☐ da soli
- ☐ la famiglia
- ☐ gli amici
- ☐ associazioni, circoli ricreativi, club ecc.

16. Quanto si potrebbe spendere in euro?

- fino a 250
- da 250 a 500
- da 500 a 1.000
- oltre 1.000

17. Che tipo di eventi prevederebbe?

- ☐ visita di palazzi privati
- ☐ spettacoli culturali (rappresentazioni teatrali, proiezioni, concerti ecc.)
- ☐ menù gastronomici ispirati alla tradizione dei luoghi e richiamati nelle opere di Tomasi di Lampedusa
- ☐ caffè letterari
- ☐ letture guidate
- altro

18. Che tipo di pernottamento prevede?

.....

19. L'organizzazione ideale del viaggio dovrebbe essere affidata a:

- ☐ tour interamente organizzati
- ☐ assistenza affidata agli operatori culturali del luogo (scuole, associazioni, fondazioni ecc.)
- ☐ iniziativa individuale

20. Continuando a immaginare una visita al parco letterario del Gattopardo, quali potrebbero essere, secondo Lei, i luoghi o le tappe significative?

.....

21. Ritieni che i parchi letterari, come itinerari di turismo alternativo, abbiano maggiore possibilità di successo dei parchi naturali e perché?

- ☐ sì, perché toccano prevalentemente i centri urbani
- ☐ sì, perché la cultura umanistica in Italia è più radicata di quella rivolta alla natura
- ☐ no, perché offrono minore possibilità occupazionale
- ☐ no, perché i parchi naturali rispondono al bisogno d'evasione dalla società urbanizzata
- ☐ no, perché la natura è di moda

22. Lei ritiene che i viaggi d'istruzione per gli studenti siano:

- ☐ estremamente importanti
- ☐ piuttosto importanti
- ☐ leggermente importanti
- ☐ per nulla importanti

23. È mai capitato di parlare in classe dei parchi letterari?

- ☐ sì
- ☐ no

24. L'iniziativa dei i parchi letterari, finalizzata al turismo scolastico, è:

- ☐ estremamente importante
- ☐ piuttosto importante
- ☐ leggermente importante
- ☐ per nulla importante

25. Secondo Lei, la scelta di un parco letterario come meta per un viaggio d'istruzione è utile:

- ☐ per la possibilità di realizzare un approccio didattico interdisciplinare
- ☐ per stimolare ad approfondire tematiche culturali
- ☐ per la conoscenza d'itinerari alternativi a quelli turistici tradizionali
- ☐ per la salvaguardia dei beni culturali minori

26. Indichi per priorità a quali discipline dovrebbe essere affidata la preparazione che precede una visita scolastica ad un parco letterario:

.....

QUESTIONARIO 2

Rivolto ad operatori turistici

Stiamo elaborando una ricerca sui parchi letterari. Riteniamo che la sua esperienza possa esserci di grande aiuto. Le chiediamo di regalarci 5 minuti del suo tempo per rispondere alle domande riportate di seguito.

Segni la risposta che Lei ritiene più adatta. Se espressamente indicato, può segnare più di una risposta.

Grazie per la sua preziosa collaborazione.

[Le prime 21 domande sono comuni ai due gruppi]

22. Avete organizzato viaggi/gite aventi per itinerario un parco letterario?

☐ sì

☐ no

23. Se sì, indichi per quale tipo d'utenza?

☐ scuole

☐ viaggi individuali

☐ associazioni culturali

☐ altro

24. Avete ricevuto cataloghi o proposte da parte degli enti organizzativi e gestionali (Imprenditoria Giovanile, Touring Club Italiano, Associazione Ippolito Nievo)?

☐ sì

☐ no

25. Se la risposta è positiva, indichi quali parchi letterari sono stati offerti:

.....

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AYMARD M., *Le città di nuova fondazione in Sicilia*, in *Storia d'Italia. Annali*, 8, Torino, Einaudi, 1985, pp. 405-414.
- BARILLARO C., *I parchi letterari in Sicilia. Un progetto culturale per la valorizzazione del territorio*, Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 2004.
- BIBLIOTECA CENTRALE DELLA REGIONE SICILIANA, *I luoghi di Tomasi. Un itinerario possibile nel mondo dell'autore del Gattopardo*, Palermo, 1996.
- CASARI M., *I gruppi scolastici tra trasgressione e conoscenza*, in A. ALBANASE e G. CORNA PELLEGRINI (a cura di), *Turismo di gruppo e formazione degli operatori*, Milano, CUEM, 1999, pp. 123-126.

- CORNA PELLEGRINI G. e D. DEMETRIO, *Viaggio e racconti di viaggio nell'esperienza di giovani e adulti*, Milano, CUEM, 1997.
- DAI PRÀ E., *Il parco letterario in una prospettiva geografica*, in «BSGI», 2002, pp. 51-70.
- DE VINCENZO D., *Sviluppo regionale e politiche di intervento «ordinario»*, in «BSGI», 1998, pp. 7-28.
- MANZI E., *Parchi americani e parchi italiani: la concretezza e i buroparchi* in P. BRANDIS e G. SCANU (a cura di), *La Sardegna nel mondo mediterraneo*, Bologna, Pàtron, 1995, pp. 21-40.
- MORETTI F., *Atlante del romanzo europeo*, Torino, Einaudi, 1997.
- PERSI P. (a cura di), *Parchi letterari e professionalità geografica: il territorio tra trasfigurazione e trasposizione utilitaristica*, in «Geotema», Bologna, Pàtron, 2003, 20.
- PERSI P. ed E. DAI PRÀ, *L'aiuola che ci fa... Una geografia per i parchi letterari*, Urbino, Istituto Interfacoltà di Geografia, 2001.
- POCOCK C.D.C., *Geography and Literature*, in «Progress in Human Geography», Londra, 1988, pp. 87-102.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO TURISMO e COMMISSIONE EUROPEA, *Guida alla Sovvenzione Globale. I Parchi Letterari*, 1997.
- RAO S., *Rivalorizzazione dei centri storici minori e parchi letterari*, in V. RUGGIERO e L. SCROFANI (a cura di), *Centri storici minori e risorse culturali per lo sviluppo sostenibile del Mezzogiorno: contributi al dibattito*, Catania, CUECM, 2001, pp. 411-419.
- ROMBAI L., *I parchi culturali: tessuti o percorsi?*, in «RGI», 1998, pp. 37-65.
- RUGGIERO V. e L. SCROFANI, *Il paesaggio culturale della Sicilia sud-orientale tra processi di degradazione e di omologazione e tentativi di valorizzazione*, in «RGI», 1996, pp. 373-403.
- VALLEGA A., *Geografia culturale. Luoghi, spazi, simboli*, Torino, UTET, 2003.

TRAVELLING AMONG WORDS: LITERARY PARKS AND SCHOOL TOURISM. – The idea of literary parks is an original project of sustainable tourism for the development and protection of the historical and cultural heritage of our country. The author thinks that the experience could be developed especially in the field of the school tourism. The paper analyses the results of a research, carried out in Palermo, with the cooperation of school teachers and tourist agents. The results show that literary parks still have not got enough consideration either from the school or from people working in tourism.

Università di Palermo, Dipartimento di Arti e Comunicazioni

silvarao@unipa.it